



la città di monza

COPERTINA

Vendemmia sulla collina di Montevicchia (Foto Farina)

FOTOGRAFI

Farina - Neri - Valtorta.

COLLABORATORI

T. Cazzaniga - B. Colombo - A. Ceriello - F. Rossi - L. Monguzzi - G. Galbiati - G. Tealdi - I. M. Mononi - G. Cremascoli - M. Bestetti - G. Fossati - S. Valagussa - M. Zoia - M. Barzagli - A. Corbetta.

- 11 *Longarone: come un campo di battaglia*
 - 14 *E.C.A. ed Amministrazione comunale al servizio della città*
 - 18 *Nuovi libri: una collana di classici e opere scientifiche*
 - 20 *Il « Mezzogiorno » a Monza e i problemi sociali della comunità*
 - 26 *Universitari monzesi: un fenomeno non del tutto conosciuto*
 - 32 *C'è ancora una zona in Brianza dove si fabbrica il vino (genuino)*
 - 42 *Il piano di sviluppo dei servizi Nettezza Urbana*
 - 49 *Funzionamento degli uffici del nostro Comune Ufficio tecnico*
 - 51 *Cronache dell'Ospedale S. Gerardo*
 - 56 *Avvenimenti culturali*
 - 59 *Rassegna stampa*
 - 62 *Diario cittadino*
 - 68 *Lo sport*
- La Biblioteca Civica*
(Schedine bibliografiche)
- Bollettino mensile statistica*
- In carta colorata: *Notiziario comunale*

la città di monza

Rivista bimestrale edita a cura del Comune di Monza

Direttore: G. BORIS BRUSA

COMITATO DI DIREZIONE

Angelo Viganò, Assessore

Ing. Vittorio Bellini

Prof. Beppe Colombo

Prof. Gerardo Colombo

Dott. Salvatore Valagussa

Segretario di Direzione

Un numero L. 200 Abbonamento annuo L. 1000 (C/C postale 3-45716)

Direzione, Redazione e Amministrazione: Palazzo Comunale - Monza, piazza Trento e Trieste - Telefono n. 225.01



Universitari monzesi: un fenomeno non del tutto conosciuto

Iscriversi all'Università è, notoriamente, uno degli atti più importanti nella vita di un giovane, e per ciò stesso difficile ed implicante una chiarezza di vedute e di intendimenti che non sempre, a tutt'oggi, gli studenti hanno modo di maturare: di qui una situazione di disagio iniziale, fenomeno comune e del tutto generale.

Ma tale situazione viene spesso ad essere aggravata nelle sue conseguenze e nella sua stessa durata da condizioni ambientali particolari, per il solo fatto che tali condizioni non sono state esaminate « a priori » ma soltanto subite « a posteriori », e lentamente superate non senza fatica. Sarebbe opportuno che lo studente imparasse a conoscere in anticipo tali difficoltà puramente materiali, in modo da non dover combattere anche con esse nel difficile, e per tanti aspetti critico, periodo di ambientamento.

Monza si trova, appunto, in una di queste situazioni particolari: non certo delle più gravi, ma tuttavia degna di un esame, che possa almeno puntualizzare la situazione, se non necessariamente trovare i mezzi per impedire gli sprechi di tempo, di denaro, di energie fisiche e mentali da parte dei giovani monzesi iscritti all'Università. Con questa inchiesta non si pretende, cioè, di scoprire la pietra filosofale del risanamento dell'Università: si cerca soltanto, umilmente, di chiarire i termini di alcune situazioni in certo senso marginali, in quanto legate all'ambiente monzese e ad esso solo; ma che, per il loro carattere locale, possono anche essere risolte, con un po' di iniziativa e di buona volontà.

- b) solo 3, tra i 59 studenti di materie scientifiche e mediche, « se la sente » di sobbarcarsi ad altre ore supplementari di viaggio, per essere a casa a mezzogiorno: gli altri, sono tutti giovani non strettamente vincolati, per la natura dei loro studi, da obblighi di frequenze. Cioè, trasporti e lezioni con obblighi di frequenza si combinano in modo tale da non consentire un doppio andirivieni giornaliero Monza-Milano;
- c) esiste un forte divario di costo tra mense studentesche e trattorie: se queste ultime sono, nonostante tutto, molto frequentate, ciò si deve a svariati motivi, che gli studenti non mancano di rilevare: l'esiguità di spazio e la... scarsa igienicità della Casa dello Studente, del tutto inadeguata a soddisfare le esigenze delle migliaia di studenti della Città degli Studi; la mancanza di una mensa studentesca, o anche solo di un self-service in Via Festa del Perdono... Sono difficoltà, queste, che non interessano solo i monzesi: ma che tuttavia essi sentono in modo particolare, in quanto praticamente impossibilitati a tornare a casa.

Per concludere sul problema dei costi, la Tav. 4 riporta i dati raccolti dalle dirette risposte degli interessati: sono dati complessivi, certo approssimati, ma comunque indicativi della attuale situazione.

Tav. 4 - Costo mensile per Facoltà.

FACOLTA'	Costo totale mensile	N° Univ.
Scientifico	26.000	40
Letterarie	17.500	20
Mediche	23.500	10
Economia	17.100	17
Media	22.000	87
Pavia	45.000	9



Naturalmente, non sono comprese, in questi... conti in tasca agli universitari, le spese, molto rilevanti, a carattere fisso: tasse di iscrizione, di laboratorio, di esame; costo dei libri, etc., etc. Non è una situazione consolante: e non giova pensare che in condizioni simili si trovano quasi tutte le famiglie di universitari. Il costo generale degli studi è notevolmente alto: e non è certo uno stimolo per i giovani che, provenendo da famiglie in condizioni disagiate, decidono di intraprendere una carriera che si preannuncia già per conto suo irta di difficoltà di ogni genere.

Non è senza spiegazione, dunque, il fatto che una notevole parte degli studenti monzesi senta la necessità di svolgere una attività lavorativa (cfr. tav. 5): fenomeno largamente previsto per gli studenti di materie letterarie, ma abbastanza diffuso anche per quanto riguarda le materie scientifiche e mediche, che di per se stesse richiedono una assidua frequenza. Il fenomeno richiede una speciale attenzione perchè, in questi due gruppi di studenti, quasi nessuno svolge una attività intimamente connessa con la sua futura professione: l'unico motivo è quindi da ricercarsi in difficoltà finanziarie.

E ciò è confermato dal fatto che ben il 66% degli studenti-lavoratori indica come motivo della sua attività lavorativa la necessità di aiutare l'economia familiare. Ma gli studi universitari sono già per se stessi una attività lavo-

Tav. 5 - Universitari - Lavoratori.

FACOLTA'	N°	%
Scientifiche	12	26
Letterarie	13	65
Mediche	4	28
Economia	8	47
Totale	37	38



rativa, e non delle meno impegnative: e non si dovrebbe ammettere che un universitario debba **anche** lavorare, ove il motivo non sia il desiderio di far pratica nel suo futuro mestiere. Molto c'è ancora da fare in questo campo: a cominciare da una completa modifica dei criteri di distribuzione del pre-salario che, nato nel riconoscimento della natura lavorativa degli studi universitari, come giusto compenso per determinate prestazioni, si risolve attualmente in una sovvenzione ipotetica, in quanto praticamente non ottenibile: basti pensare che, per ottenerlo, uno studente di Biologia deve avere una media d'esame del 27,45/30, uno di lettere addirittura del 29/30! Lo stesso si dica per l'esenzione dalle tasse, che solo in casi rarissimi si riesce ad ottenere nei corsi successivi al 1°, e delle Borse di Studio, la cui attribuzione dovrebbe essere riesaminata (dato che ci si basa essenzialmente sulla media d'esame, ne risultano favoriti gli studenti di materie... facili).

Anche in questo campo, è indispensabile un intervento. Non è ammissibile che un giovane svolga una attività che non lo interessa, e che nulla gli gioverà ai fini della carriera futura, solo per... tirare avanti la barca!

La loro condizione di « pendolari » incide anche sulla vita propriamente studentesca degli universitari monzesi. Non è, ovviamente, un problema loro particolare il costo dei libri, tanto elevato da incidere in modo grave sul loro bilancio (cfr. tav. 6): ma essi vengono a soffrire in modo particolare della difficoltà di reperire tali testi (ben